MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
accompagnante il disegno di legge che assegna un'indennità di rincaro
ai dipendenti e pensionati dello Stato per il periodo 1968-1971

(del 9 febbraio 1968)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Ci preghiamo sottoporre al vostro esame un disegno di legge inteso a statuire, per i prossimi 4 anni, la competenza del Consiglio di Stato nella attribuzione dell'indennità di rincaro agli impiegati, ai docenti e ai pensionati dello Stato, ai magistrati e ai Consiglieri di Stato.

I. PREMESSA

Riteniamo opportuno rammentare come l'obiettivo dell'indennità di rincaro sia quello di ricostituire il potere d'acquisto degli stipendi e dei salari, determinato per legge o per contratto, nel caso di un rinvilimento del denaro. Nel contesto generale la compensazione del rincaro è, in ogni caso, conveniente solamente nella misura in cui l'economia disponga dei mezzi necessari senza indebitarsi o addivenire ad aumenti dei prezzi. La compensazione del rincaro rappresenta, dunque, un elemento della remunerazione condizionato dal reddito del lavoro e non un diritto acquisito. In questo senso la compensazione del rincaro è da garantirsi ad ogni dipendente nei limiti della sopportabilità dell'economia generale e di giustificazione dal profilo della distribuzione dei redditi.

Ritenuto che sul piano nazionale non si ravvisa la necessità di prendere alcun provvedimento particolare inteso al raggiungimento della stabilizzazione della moneta, con partecipazione di tutti i rami economici, rimane ovvia constatazione che la situazione degli ultimi anni si ripeterà anche nel prossimo futuro, quindi la necessità di compensare l'ulteriore rincaro non si potrà contestare.

II. LA SITUAZIONE ATTUALE

Presentemente gli stipendi sono disciplinati come segue:

- a) con la modificazione 25 marzo 1965 della legge stipendi, retroattiva al 1. settembre 1964, lo stipendio degli impiegati dello Stato e dei docenti venne stabilizzato a 210 punti dell'indice nazionale dei prezzi al consumo;
- c) con la modificazione 22 giugno 1965 della legge sugli onorari dei magistrati, la retribuzione dei magistrati venne pure stabilizzata a 210 punti;

- c) l'onorario dei Consiglieri di Stato è stabilizzato a 192,6 punti con la legge 19 dicembre 1963 sull'onorario e sulla previdenza a favore dei membri del Consiglio di Stato.

In conformità degli art. 9 e 10 del decreto legislativo del 21 marzo 1966 concernente l'assegnazione di indennità di rincaro, il Consiglio di Stato, con decreti esecutivi del 16 dicembre 1966 e del 28 dicembre 1967, ha stabilito l'importo dell'indennità mensile ricorrente e dell'indennità unica a conguaglio per il 1967.

In virtù dei due decreti surriferiti l'indennità totale assegnata nel 1967 corrisponde:

- 1) al 12%, con un minimo di fr. 1.320.—, per gli impiegati dello Stato, i docenti e per i magistrati,
- 2) al 21% per i Consiglieri di Stato,
- 3) al 17,5% per i pensionati collocati a riposo sino al 31 dicembre 1963, con un minimo di:
 - fr. 875.— per i pensionati per invalidità e vecchiaia
 - fr. 525.— per le vedove
 - fr. 175.— per gli orfani
 - fr. 350.— per gli orfani di padre e di madre e per i parenti bisognosi,
- 4) al 12,5% per i pensionati collocati a riposo tra il 1. gennaio e il 31 dicembre 1964, con un minimo di:
 - fr. 625.— per i pensionati per invalidità e vecchiaia
 - fr. 375.— per le vedove
 - fr. 125.— per gli orfani
 - fr. 250.— per gli orfani di padre e di madre e per i parenti bisognosi
- 5) all'8% per i pensionati collocati a riposo tra il 1. gennaio e il 31 dicembre 1965, con un minimo di:
 - fr. 400.— per i pensionati per invalidità e vecchiaia
 - fr. 240.— per le vedove
 - fr. 80.— per gli orfani
 - fr. 160.— per gli orfani di padre e di madre e per i parenti bisognosi,
- 6) al 5% per i pensionati collocati a riposo tra il 1. gennaio e il 31 dicembre 1966 con un minimo di:
 - fr. 250.— per i pensionati per invalidità e vecchiaia
 - fr. 150.— per le vedove
 - fr. 50.— per gli orfani
 - fr. 100.— per gli orfani di padre e di madre e per i parenti bisognosi,
- 7) alla differenza tra la pensione calcolata su di uno stipendio assicurato comprensivo dell'indennità del 12% e la pensione computata all'atto del collocamento a riposo (stipendio assicurato comprensivo dell'indennità ricorrente del 7%) per i pensionati collocati a riposo tra il 1. gennaio e il 31 dicembre 1967.

L'indennità versata nel 1967 compensa il rincaro sino a punti 235,2 dell'indice svizzero dei prezzi al consumo; per l'anno 1967 l'indice medio raggiunse 234,1 punti.

Con lo specchietto seguente evidenziamo l'onere sopportato dallo Stato nel 1967 per l'indennità di carovita:

	<i>indennità ricorrente</i>	<i>indennità a conguaglio</i>	<i>indennità 1967</i>
a) personale attivo			
1. impiegati Sezione strade nazionali (8% a carico dello Stato)	15.460.—	11.040.—	26.500.—
2. impiegati Arsenale cantonale (10,2% a carico dello Stato)	4.085.—	2.915.—	7.000.—
3. tutti gli altri impiegati (esclusi CCC e assicurazione malattie) e i docenti cantonali	3.412.500.—	2.437.500.—	5.850.000.—
4. docenti delle scuole elementari (sussidio medio 65%)	525.000.—	375.000.—	900.000.—
5. docenti delle case dei bambini (sussidio medio 65%)	145.835.—	104.165.—	250.000.—
Totale	4.102.880,—	2.930.620,—	7.033.500,—
b) ai pensionati	1.869.284,15	340.724,—	2.210.008,15
		Totale generale	<u>9.243.508,15</u>

III. LA REGOLAMENTAZIONE PROPOSTA PER GLI ANNI 1968-1971

Con il disegno che sottoponiamo al vostro cortese esame intendiamo riproporre ed estendere nel tempo l'innovazione da voi favorevolmente accolta con il decreto legislativo del 21 marzo 1966.

In forza di questo decreto, la cui validità è scaduta il 31 dicembre 1967, il Consiglio di Stato si vide delegare la competenza di determinare l'indennità di rincaro unica a conguaglio per gli anni 1966 e 1967, a dipendenza dell'evoluzione del costo della vita.

Inoltre, il Gran Consiglio decretò che l'indennità ricorrente del 1967 doveva corrispondere all'indennità di rincaro totale corrisposta nel 1966.

La prassi stabilita nel 1966 trova applicazione a livello federale sin dal 1962.

Le ragioni in favore di una tale delega di competenza si intravidero, come precisa il messaggio 11 febbraio 1966 del Consiglio di Stato, nell'indubbio pregio di apportare una notevole semplificazione e di garantire la tempestività nel riconoscimento del rincaro, evitando un iter parlamentare che comporta sempre un certo ritardo ed alleggerendo il lavoro del Legislativo.

Queste costatazioni trovarono conferma nella sollecitudine con la quale il Consiglio di Stato poté emanare e attuare i decreti esecutivi del dicembre 1966 e del novembre 1967 che garantivano l'assegnazione di indennità di rincaro a conguaglio e, di conseguenza, esse mantengono il loro carattere di attualità.

Per questi motivi riteniamo opportuno che il compenso dell'ulteriore rincaro, conseguente all'evoluzione del costo della vita, debba avvenire con il sistema praticato ultimamente. Al Consiglio di Stato competerà sempre ed esclusivamente la determinazione del «quantum» dell'indennità di rincaro da corrispondere al personale dello Stato.

La conferma della procedura innovatrice iniziata nel 1966 non sminuisce le prerogative del Legislativo, in quanto la delega è ancora limitata nel tempo, quantunque estesa a 4 anni, e la libertà dell'Esecutivo è strettamente legata a dati economici e a un calcolo matematico.

Atteso che con il presente disegno di legge intendiamo riproporre la procedura stabilita dal decreto legislativo 21 marzo 1966 con la sola variante della estensione a 4 anni della delega di competenza e con degli opportuni adeguamenti, riassumiamo brevemente le norme fondamentali.

Art. 3. — La delega al Consiglio di Stato della competenza di assegnare le indennità di rincaro, sancita al cpv. 2, soggiace a una precisa limitazione d'ordine economico e matematico rappresentata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo.

E' opportuno rilevare che il Consiglio di Stato intende ancora ricorrere all'indice nazionale dei prezzi al consumo con base 1939 = 100 punti per la determinazione della percentuale d'indennità di rincaro; questo perchè l'impiego dell'indice nuovo con base 100 punti = settembre 1966 implicherebbe la necessità di incorporare una percentuale di carovita nella scala stipendi, vale a dire una operazione molto complessa dal profilo procedurale e amministrativo. Non costituisce per contro problema particolare il ricavare dall'indice comunicato mensilmente dall'ufficio fedarle dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro il valore dell'indice vecchio.

Art. 4. — Analogamente a quanto decretato per gli ultimi 2 anni l'indennità di rincaro annuale comprenderà sempre una indennità mensile ricorrente e un'eventuale indennità unica a conguaglio da corrispondere alla fine di ogni anno.

Per quanto attiene l'indennità mensile ricorrente intravediamo la necessità di fissarne il valore tenuto conto del numero di punti espresso dall'indice nazionale dei prezzi al consumo nel mese di dicembre e da quello medio dell'anno precedente. Infatti, ammesso che l'indennità di rincaro non è un diritto acquisito, appare giustificata la preoccupazione dell'Esecutivo di inserire una norma che gli permetta di allinearsi alla procedura decisa a livello federale nella denegata ipotesi di una improvvisa diminuzione del costo della vita.

Non viene di conseguenza accolta la proposta del Fronte Unico dei dipendenti dello Stato e dei docenti intesa a ottenere, in via principale, lo stralcio della norma restrittiva nella determinazione del valore dell'indennità ricorrente o, in via subordinata, la modificazione del testo in:

«...quando l'indice nazionale dei prezzi al consumo del mese di dicembre non sia *sensibilmente* inferiore alla media annuale».

Art. 6. — Sancisce che beneficiano dell'indennità unica a conguaglio solamente i dipendenti ancora al servizio al 1. dicembre. Il Consiglio di Stato non si scosta dal principio già statuito nel decreto legislativo del 21 marzo 1966 sull'indennità di rincaro per il 1966 e 1967 e respinge di conseguenza il postulato del Fronte Unico dei dipendenti dello Stato e dei docenti inteso a inserire una norma che dia facoltà all'Esecutivo di assegnare, con libertà di giudizio, l'indennità unica pro rata temporis anche a coloro che volontariamente o per forza maggiore cessarono il rapporto di servizio con lo Stato prima dell'inizio di dicembre. Francamente non si comprende la ratio di una norma siffatta, che verrebbe quasi a premiare chi, per sue ragioni personali, non ha più interesse alla continuità del rapporto di impiego con lo Stato.

Art. 14. — Il minimo per i dipendenti è calcolato sullo stipendio di fr. 11.100,— pari al massimo della 18.ma classe di organico e ciò per analogia a quanto predisposto in precedenti decreti sul carovita.

Art. 15. — Per i pensionati, in virtù del decreto legislativo del 21 marzo 1966, i minimi erano computati sulle seguenti prestazioni minime di Cassa pensioni:

- fr. 5.000.— per i pensionati per invalidità e vecchiaia
- fr. 3.000.— per le vedove
- fr. 1.000.— per gli orfani
- fr. 2.000.— per gli orfani di padre e di madre e per i parenti bisognosi.

Si era cioè proceduto nel senso di considerare il massimo della pensione (60%) calcolata sul guadagno assicurato di un dipendente iscritto in 18.ma classe d'organico con il massimo di stipendio; la pensione risultante venne arrotondata a fr. 5.000.—.

Analogamente le prestazioni minime per le vedove, gli orfani e per i parenti bisognosi ottenute applicando le modalità della legge Cassa pensioni, vennero arrotondate per eccesso.

In considerazione della particolare condizione economica e familiare di queste categorie di beneficiari di prestazioni della Cassa pensioni, il Consiglio di Stato ritiene giustificato dal profilo sociale di aumentare sensibilmente i valori delle prestazioni minime aderendo al postulato di principio avanzato dall'associazione dei pensionati dello Stato tramite l'ufficio presidenziale del Fronte Unico.

Proponiamo pertanto che l'indennità di rincarò venga computata sui seguenti importi minimi:

- fr. 6.000.— per i pensionati per invalidità e vecchiaia
- fr. 3.600.— per le vedove
- fr. 1.200.— per gli orfani
- fr. 2.400.— per gli orfani di padre e di madre e per i parenti bisognosi.

La pensione minima di fr. 6.000.— rappresenta il valore massimo (60%), arrotondato per eccesso, computato su un guadagno assicurato di un dipendente iscritto in classe 18.ma dell'organico con lo stipendio massimo comprensivo dell'indennità di rincarò assegnata nel 1967.

Per le vedove, gli orfani e per i parenti bisognosi le prestazioni minime mantengono un rapporto percentuale della pensione minima per invalidità e vecchiaia uguale a quello sancito nel decreto legislativo 21 marzo 1966.

Il miglioramento delle prestazioni minime, ritenuta un'indennità di rincarò del 12% (indennità 1967), significa per lo Stato un maggior onere di fr. 51.600.—.

Questa misura tocca 404 beneficiari di una prestazione della Cassa pensioni.

La rivendicazione concreta dell'associazione dei pensionati dello Stato, che chiede di portare le prestazioni minime ai seguenti valori:

- fr. 7.000.— per i pensionati per invalidità e vecchiaia
- fr. 4.200.— per le vedove
- fr. 1.400.— per gli orfani
- fr. 2.400.— per gli orfani di padre e di madre e per i parenti bisognosi,

non ha trovato il nostro assentimento, perchè la sua approvazione significa fissare come base per il minimo dell'indennità la pensione massima di cui beneficia un dipendente iscritto nella 14.ma classe d'organico con il massimo di stipendio; la conseguenza è che gli assicurati delle ultime classi d'organico percepiscono una maggiore remunerazione al momento del collocamento a riposo.

A titolo informativo aggiungiamo che il riconoscimento di queste prestazioni minime provoca allo Stato una maggior spesa di franchi 145.000.— circa e che i beneficiari sarebbero 642.

La regolamentazione per il periodo proposto presuppone naturalmente che non intervengano nel frattempo modificazioni delle norme vigenti in materia di stipendi e prestazioni della Cassa pensioni; caso contrario le eventuali modificazioni contempleranno norme abrogative.

Facciamo da ultimo osservare che il Fronte Unico dei dipendenti dello Stato e dei docenti, con il quale il Consiglio di Stato, come sin qui invalso, intende consultarsi quando deciderà l'assegnazione dell'indennità di rincaro, condivide il principio generale della regolamentazione sottoposta al vostro cortese esame.

Con il Fronte Unico sussistono soltanto alcune divergenze d'ordine marginale e trascurabili, e per le quali si rinvia al commento dei singoli articoli.

Ci è gradita l'occasione, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, per porgere l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente:

A. Righetti.

p.o. Il Cancelliere:

Crivelli.

Disegno di

LEGGE

che assegna un'indennità di rincarò ai dipendenti
e ai pensionati dello Stato per il periodo 1968-1971

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 9 febbraio 1968 n. 1504 del Consiglio di Stato,

decreta:

I. PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Lo Stato assegna ai propri dipendenti e pensionati, negli anni 1968, 1969, 1970 e 1971, un'indennità di rincarò.

Indennità di rincarò

1. Assegnazione

Art. 2

¹ Sono esclusi dall'indennità di rincarò dello Stato i dipendenti di enti pubblici o gli assicurati esterni iscritti alla Cassa pensioni dello Stato in virtù della relativa legge, come pure i docenti pensionati delle scuole professionali, commerciali o altre, rette da disposizioni esclusivamente comunali.

2. Esclusione

² Sono pure esclusi dall'indennità di rincarò:

- a) i beneficiari di remunerazioni, anche se corrisposte mensilmente, per prestazioni di alcune ore il giorno o di alcuni giorni la settimana;
- b) coloro che ricevono retribuzioni dallo Stato in virtù di contratti speciali.

Art. 3

¹ L'indennità di rincarò è assegnata a seconda dell'evoluzione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo.

Base e delega

² Essa è stabilita anno per anno dal Consiglio di Stato, tenuto conto delle norme che seguono.

Art. 4

L'indennità di rincarò è composta:

Natura

- a) di un'indennità mensile ricorrente, il cui valore percentuale è pari a quello dell'indennità totale corrisposta l'anno precedente, quando l'indice nazionale dei prezzi al consumo del mese di dicembre non sia inferiore alla media annuale;
- b) di un'indennità unica a conguaglio da pagare a fine anno.

Art. 5

Hanno diritto all'indennità ricorrente:

Beneficiari:

- a) i Consiglieri di Stato e i magistrati in carica al 1. gennaio;

1. dell'indennità ricorrente

- b) gli impiegati e i docenti stipendiati mensilmente in servizio al 1. gennaio;
- c) i beneficiari di prestazioni della Cassa pensioni degli impiegati dello Stato e dei docenti.

Art. 6

2. dell'indennità a conguaglio

Hanno diritto all'indennità unica a conguaglio:

- a) i beneficiari dell'indennità ricorrente di cui all'art. 5, lett. a) e b) in carica o in servizio al 1. dicembre;
- b) i pensionati o loro superstiti beneficiari al 1. dicembre di prestazioni della Cassa pensioni escluse quelle di cui agli art. 9, 10, 12 della legge sulla Cassa pensioni del 9 luglio 1963.

Art. 7

Consiglieri di Stato e magistrati in pensione

Ai Consiglieri di Stato e ai magistrati in pensione si applicano per analogia le norme relative all'assegnazione dell'indennità ai pensionati della Cassa pensioni.

II. COMPUTO DELL'INDENNITÀ

Art. 8

1. Indennità ricorrente

1. Consiglieri di Stato, magistrati, impiegati e docenti

¹ L'indennità ricorrente è computata sullo stipendio mensile, le indennità di famiglia e per i figli e i supplementi di stipendio, previsti dall'art. 4 della legge sugli stipendi del 5 novembre 1954, corrisposti il mese di gennaio dell'anno in corso.

² L'indennità è pure computata sui compensi orari e mensili degli incaricati d'insegnamento, indipendentemente dalle ore settimanali di lavoro.

Art. 9

2. Pensionati

¹ L'indennità ricorrente è computata sulla pensione di diritto, escluso il supplemento previsto dalla legge sulla Cassa pensioni e compresa l'eventuale indennità di rincarato versata prima del 1. gennaio 1964.

² Per i docenti pensionati l'indennità è calcolata unicamente sulla pensione stabilita in base al guadagno assicurato previsto dall'organico cantonale, esclusi i supplementi di stipendio assegnati dai Comuni.

Art. 10

3. Cumulo delle prestazioni

Se una persona beneficia di diverse prestazioni della Cassa pensioni, l'indennità ricorrente è calcolata sul totale di tali prestazioni.

Art. 11

4. Consiglieri di Stato e magistrati pensionati

Per i Consiglieri di Stato e i magistrati, in caso di applicazione degli art. 6 del DL 23 giugno 1955 e dell'art. 16 della legge 19 dicembre 1963, rispettivamente dell'art. 14 del DL 5 luglio 1963, l'indennità di rincarato ricorrente viene calcolata sulla somma delle due pensioni previa maggiorazione della prima pensione di una indennità di rincarato corrispondente all'aumento

dell'indice svizzero dei prezzi al consumo dalla fine del mese precedente l'elezione a Consigliere di Stato, rispettivamente a magistrato, sino alla fine del mese in cui inizia il diritto alla pensione complessiva.

Art. 12

¹L'indennità unica a conguaglio è computata sullo stipendio, le indennità di famiglia e per i figli e i supplementi di stipendio, previsti dall'articolo 4 della legge sugli stipendi del 5 novembre 1954, versati il mese di novembre.

**II. Indennità
a conguaglio**

²Sono per il resto applicabili anche in questo caso le norme degli art. 8, capoverso 2, 9, 10 e 11.

Art. 13

Per i pensionati collocati a riposo nell'anno di computo la indennità unica a conguaglio è uguale alla differenza tra la pensione calcolata su di uno stipendio assicurato comprensivo dell'indennità ricorrente e di quella unica a conguaglio e la pensione computata all'atto del collocamento a riposo.

Pensionati

III. INDENNITA' DI RINCARO MINIMA

Art. 14

Per i dipendenti dello Stato è fissato come minimo di base di computo dell'indennità ricorrente e dell'indennità unica lo stipendio base corrispondente al massimo della classe 18.ma dell'organico.

**Dipendenti
dello Stato**

Art. 15

Per tutti i beneficiari di una prestazione della Cassa pensioni l'indennità minima è calcolata sulle seguenti prestazioni minime di Cassa pensione:

Pensionati

- a) fr. 6.000.— per i pensionati, per invalidità e vecchiaia
- b) fr. 3.600.— per le vedove
- c) fr. 1.200.— per gli orfani
- d) fr. 2.400.— per gli orfani di padre e di madre e per i parenti bisognosi.

IV. MODALITA' DI PAGAMENTO

Art. 16

¹L'indennità mensile ricorrente è pagata ogni mese con lo stipendio o la pensione.

**Indennità
ricorrente**

²Lo Stato rimborsa semestralmente le indennità anticipate dalla Cassa pensioni.

Art. 17

¹L'eventuale indennità unica a conguaglio è pagata entro la fine di dicembre.

Indennità unica

² Lo Stato rimborsa entro la fine di dicembre del rispettivo anno l'indennità anticipata dalla Cassa pensioni.

Art. 18

Scuola elementare e case dei bambini

¹ L'indennità ricorrente e l'eventuale indennità unica a conguaglio annuale dei docenti delle scuole elementari e delle case dei bambini sono pagate integralmente dai Comuni e rispettivamente dalle amministrazioni delle case dei bambini.

² Il Cantone rimborsa la sua parte nella stessa misura e nel medesimo modo dei sussidi scolastici.

V. DISPOSIZIONI FINALI

Art. 19

Disposizioni transitorie

¹ Resta in vigore per gli attuali beneficiari l'art. 13 del decreto legislativo 9 ottobre 1961 del seguente tenore:

« *Art. 13.* Sono inoltre versate le seguenti indennità supplementari:

fr. 200.— per ogni figlio di età inferiore ai 18 anni;

fr. 250.— per ogni orfano di padre e di madre, fino all'età di 18 anni;

fr. 300.— per i figli riconosciuti permanentemente invalidi;

fr. 300.— per i parenti di pensionati deceduti, ammessi al beneficio di una pensione ».

² È riservato l'art. 77, cpv. 1 e 3, della legge 9 luglio 1963 sulla Cassa pensioni degli impiegati dello Stato e dei docenti.

³ L'art. 77, cpv. 3, della legge 9 luglio 1963 è applicabile anche ai pensionati collocati a riposo tra il 1° settembre e il 31 dicembre 1964 che hanno fruito del disposto di cui al primo capoverso di quel medesimo articolo.

⁴ È abrogato il decreto legislativo del 21 marzo 1966 concernente l'assegnazione di indennità di rincaro ai dipendenti e ai pensionati dello Stato.

Art. 20

Entrata in vigore

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore con effetto retroattivo al 1° gennaio 1968.